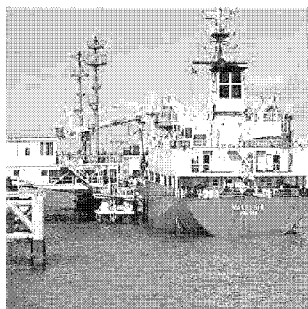


Rosignano, il ministero dell'Ambiente resuscita il rigassificatore. Il Comune: «Faremo ricorso»



Il ministero dell'Ambiente "resuscita" il rigassificatore di Rosignano. E il Comune annuncia subito battaglia al Tar. Venerdì Giuseppe Lo Presti direttore generale della Dipartimento per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente ha firmato un provvedimento che esclude la procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) per l'impianto. E

rimette in moto la procedura. Proprio quando Comune, Provincia e Regione chiudono le porte al progetto ritenuto non più strategico a livello industriale e con pesanti ripercussioni sul quadro ambientale del territorio, con la mossa del ministero dell'Ambiente il rigassificatore si appresta a entrare in pole position tra gli impianti accreditati in chiave Sen (Strategia energetica nazionale). Infatti la revisione alla variante del Progetto Rosignano presentata da Edison incassa un sostanziale parere favorevole: il ministero ritiene di fatto valida la Via ottenuta il 18 novembre 2010 e non giudica sostanziali i cambiamenti introdotti. Ma Rosignano annuncia battaglia. Il sindaco Alessandro Franchi fa sapere che contro il provvedimento «insensato e sbagliato» presenterà ricorso al Tar e farà sentire la voce contraria dell'amministrazione comunale in tutte le sedi istituzionali. La revisione della variante formulata dalla società rappresentata dal vice presidente Gas e Infrastrutture Elio Ruggeri prevede lo spostamento dell'impianto all'interno del perimetro di fabbrica, l'adeguamento della piattaforma di attracco-ormeggio al pontile Solvada, la cancellazione dal primo progetto. A far cambiare idea al ministero - stando al decreto - proprio il fatto che Edison con integrazioni presentate a marzo 2017 ha previsto «la realizzazione del nuovo terminale (stoccaggio) di etilene dentro lo stabilimento Solvay», da eseguire «con il design già assentito nel corso del procedimento di via che ha avuto esito nel 2010».

